APPENDICE DI COSE PROVINCIALI, COMMERCIALI, AVVISI ECC.

ANNUNZIO DELL' ALCHIMISTA FRIULANO

La Direzione invita le più distinte persone della Città e Provincia ad onorare della propria firma il patrio giornaletto. Ora chi riceverà questo primo numero, si intenderà associato per l'anno 1852, qualora non l'abbia rimandato pel giorno di martedì, 6 corrente, se la persona invitata domicilia in Udine, e pel giorno 12, se abita nella Provincia. Si attenderà la risposta dagli invitati fuori di Provincia fino al giorno 20 corrente. Chi non intende associarsi, non avrà altro a fare che scrivere sull'indirizzo: *rifiuta* col proprio nome e cognome, e i R. Uffici Postali rispediranno alla Direzione i numeri rifiutati.

Ogni associato assume l'obbligo di antecipare le rate trimestrali: non si accettano pagamenti mensili. L'*Alchimista Friulano* costa per Udine Lire 14 annue e fuori di Udine Lire 16: semestre e trimestre in proporzione. Le inserzioni 30 centesimi per linea.

La Direzione, solo per annuire al desiderio di molti associati che vogliono comporre coi numeri dell'*Alchimista* un volume alla fine dell'anno, pubblicherà il suo periodico nel solito formato, aggiungendovi però qualche appendice di cose provinciali, commerciali ecc.

La Direzione medesima si riserva di fare in breve un cenno più dettagliato dei signori Collaboratori dell'*Alchimista*, fra i quali spera con fondamento di potere annoverare alcuni nomi che splendono fra le celebrità letterarie della penisola, e per guadagnare i quali si sono già istituite le pratiche necessarie.

Intanto per i prossimi numeri si possono senza esitanza promettere diversi *Studii poetici*, una serie di *Articoli sull'Istria* del dott. Flumiani, alcuni *Scritti letterarii* del dott. Zambelli e gli *Articoli di commento alla Cronaca contemporanea* del redattore dott. Giussani.

A temperare la serietà del portamento che sembra assumere l'*Alchimista* e per mescolare l'utile al dolce, succederanno all'Introduzione agli Studii Umoristici, che si pubblicò in questo numero, almeno 12 Articoli del prof. dott. Malpaga, tutti di genere scherzoso e brillante, lontani da ogni politica, ma tendenti a pennelleggiare al vivo le virtù, i vizii e le debolezze morali, letterarie e sociali. Alcuni alludono alla proprietà di diversi animali meglio prestantisi al genere dell'Allegoria e dell'Umore, quali sono l'*Asino*, l'*Oca*, il *Pipistrello*, il *Gambaro*, la *Volpe*, l'*Orso*, la *Scimia* ed il *Papagallo*; altri toccano più d'appresso la vita sociale e letteraria, e tali sono il *Dottorato*, *Amore Pedagogo*, *Asmodeo redivivo*, ed i *Gazzettieri*.

Perchè poi ogni troppo è vizioso, così la vivacità degli Studii Umoristici verrà temperata da un severo lavoro del medesimo Autore, che si verrà pubblicando contemporaneamente, e tale è il Quadro Storico della Letteratura Italiana dalle sue prime Origini sino a Dante Alighieri. Serve questo a dilucidare la Storia incerta della nostra lingua e della nostra letteratura, a redintegrare il maggior numero delle Storie nostre le quali incominciano dal Trecento o tutto al più dal Dugento, ed a completar le notizie di alcuni Storici, che forse troppo rapsodicamente *discorsero sopra quest' epoca della nostra bellissima* letteratura.

CRONACA DEI COMUNI

Paluzza li 20 dicembre 1851

Nel periodico dell'*Alchimista* vennero enumerati i tanti danni derivati dal cataclismo del 2 novembre passato. Fra i distretti colpiti da quel flagello, quello di Paluzza può dirsi a peggior partito di molti altri, dacchè oltre alle grandi frane comparse agli inghiajamenti portati dai rughi sopra quelle poche campagne che la solerzia di questi montanari avevano ridotto, bagnandoli dei propri sudori, a coltivazione, vennero distrutte molte opere di difesa, e fu guasta e rotta quà e là la strada distrettuale, specialmente nel tratto che sta sul territorio comunale di Paluzza per caparbietà costruita a piè-di-monte anzichè sulla falda, come era stato progettato. La Deputazione Comunale però guidata da uno di quei amministratori che possono darsi a modello di tutte le Deputazioni Comunali, il sig. Giacomo Moro, ed assecondata dal regio Commissario sig. Pagani riparò immediatamente, come era possibile di fare, col riaprire l'*interrotta comunicazione* e col *disporre* la immediata *esecuzione* dei lavori sul Pontebba, sul Moscardo, sul fiume Fiume, onde ridurre a nuova coltivazione i terreni, preservare dall'imminente pericolo gli abitati e *risarcire in miglior modo* di quello che prima lo era la strada. Anco a Paularo il Deputato Ciama si prestò e si presta indefessamente nell'adempimento dei doveri annessi alla sua carica, e grandiosi lavori sono già incominciati che tornano a vantaggio diretto della popolazione e dei censiti. Possa l'esempio di questi signori *servire* di eccitamento agli altri!

Nella fatal notte del 2 novembre passato le acque del But invasero tutti li bassi fondi contermini a quel torrente e corsero sull'incolto ove sorge il zampillo delle *Pudie* presso Arta. Ristretto il torrente al cessar della piena in piccolo letto, lasciò nel basso fondo alla sponda destra scoperto il zampillo dell'acqua ferruginosa, di cui si era perduta per così dire la traccia. Speriamo che li Deputati di Arta sapranno approfittare di sì benefiche sorgenti e mettersi una volta a costruire opere di difesa reclamate dal bisogno, e dal loro stesso interesse.

Passons li 2 Gennajo 1852

La popolazione di Passons rende grazie al Municipio di Udine non solo per l'adesione prestata alla domanda di due

pombe onde estinguere l'incendio manifestatosi jeri in una casa di questo villaggio, ma più ancora per la presenza sul luogo del co. Podestà, dell'assessore co. Frangipane, e dell'ingegnere alla Commissione degli incendj sig. Bertuzzi. Non sapendo in qual altro modo attestare la loro gratitudine, si prega la Direzione dell'*Alchimista* a voler inserire nel suo periodico questo atto di dovere. *La popolazione di Passons.*

COSE URBANE

Gli Istituti pii, quando sieno veramente fondati e governati dalla carità, hanno in sè medesimi tanta forza di vita, e tanta resistenza ai colpi delle vicissitudini umane, che si deve riconoscere in essi il dito di Dio.

Ne abbiamo un esempio nel piccolo Istituto degli Orfani pel colera nato in questa Città nel 1836, anno di dolorosa memoria. Il Municipio, commosso allora alla vista di tanti fanciulli derelitti, li raccolse pietosamente, diede loro un ricetto, e li raccomandò alle cure del Sacerdote Tomadini. Questo Padre addottivo prese per sua quella figliolanza tapina, e pensò a provvedere al loro presente e al loro avvenire. Erano entrati soli trenta o quaranta nel 1836, ma da quel tempo in poi molti e molti sono usciti dall'Ospizio, e divenuti bravi artigiani, e si distinti nelle arti abbracciate che fanno onore all'Istituto. Ciò vuol dire che l'orfanezza bisognosa non è di un anno solo, e che la Provvidenza sotto i panni del Canonico Tomadini ha voluto che quell'Ospizio destinato ad un bene momentaneo per pochi divenisse un bene perenne per molti. Senza tasse, senza importunità, senza ostentazione, una lunga caterva di tapini fu per anni ed anni alimentata, vestita, educata; e quando uno ne usciva, era pronto un altro ad entrarvi; chè i poverelli non mancano mai.

La vita di quell'Istituto fu posta più volte in forse, e specialmente allorchè, aperta la Casa di Ricovero pei poveri vecchi, si volle chiuso l'Ospizio pei poveri fanciulli. Se questo fu chiuso, se ne aprì loro un altro nella stessa Casa di Ricovero dalla pietà dei Preposti. Ora anche questo vien loro tolto; ed ecco sollecita la Provvidenza che ne ripara la perdita. Il buon Padre pensa ad essi, e quanti più può ne affida alle oneste famiglie degli artigiani, ed operaj, dove ad un tempo abbiano ricetto ed imparino arte o mestiere.

Il Canonico Tomadini dovunque sia è sempre il centro del suo Istituto degli Orfani, e sopravvede ai tanti figli che ha dispersi per la Città. Nei dì festivi tutti li raccoglie, e tutti istruisce e fa istruire nel leggere e conteggiare; e a tutti, dopo aver provveduto il pane del corpo, provvede il pane dell'anima. Così quell'Istituto benefico, tanto caro ai buoni, tanto utile al paese, tanto minacciato dalle circostanze, si acconcia, si modifica, si sposta, si trasforma; ma non muore. Benediciamo all'arcana Provvidenza di Dio, e al suo visibile strumento, Monsignor Tomadini. J. P.

Il Consiglio Comunale nell'adunanza del 29 dicembre p. p. ammise alcuni lavori d'utilità incontrastabile, quali sono la *chiavica* di Borgo S. Cristoforo, la *chiavica* di Mercavecchio, il restauro della ballaustrata della *Loggia Comunale*; al giudizio dell'illustre Ingegnere in capo sig. Duodo fu stabilito di lasciare la scelta o di una *chiavica* in Borgo Castellano della spesa di circa lire 22 mila, o del riatto di quella strada secondo il progetto offerto da un Consigliere del Comune e che domanderebbe la spesa di lire 2700. Si approvò quindi la proposta del Municipio riguardo la nomina dell'Ab. Bianchi a Bibliotecario Comunale, e per i lunghi servigj prestati da questo cittadino egregio sarà decretata a titolo di pensione la continuazione del soldo percepito finora. E a noi gode l'animo di poter lodare altamente la condotta de' nostri Consiglieri, i quali unanimi si trovarono nell'idea di onorare chi ha onorato ed onora la patria studiando le memorie del Friuli ed apparecchiando, insieme ad altro dotto uomo, i materiali per una storia friulana.

Finalmente furono scelti i nuovi Consiglieri, i quali, speriamo, non si appagheranno del solo nome, ma vorranno esserlo di fatto, e non mancheranno d'intervenire alle adunanze periodiche del Comune. Non possiamo però passare sotto silenzio che in questa nomina, come forse nelle precedenti, si osservò pur troppo una cura speciale di escludere alcuni cittadini intelligenti, d'una ferma volontà, e tali che col loro consiglio avrebbero potuto e potrebbero influire assai sul miglior andamento della pubblica amministrazione. In un'adunanza Comunale non sono degni di sedere, se non uomini che comprendano la qualità e l'estensione de' doveri corrispondenti al titolo di Consiglieri, e che per la propria indipendenza sieno in grado di giudicare delle cose senza pregiudizii e senza umilianti adesioni alla volontà di un terzo; è necessario in ispecialità che il Consiglio Comunale non sia ligio ciecamente all'operato dei capi Municipali, altrimenti non si avrebbe una guarentigia della loro lealtà.

Il Consiglio del giorno 29 fu presieduto dal sig. Conte Paulovich nuovo r. Delegato della Provincia del Friuli, che da quanti ebbero la ventura di avvicinarlo fu riconosciuto uomo di modi schietti ed aperti e delle più benevoli intenzioni per la prosperità materiale e morale del paese ch'ha l'onore di averlo a capo amministrativo. Noi speriamo che sotto la di lui influenza intelligente ed operosa anche le cose de' nostri Comuni procederanno in meglio, e abbiamo fin da oggi il contento di poter annunciare che questa Provincia ha un protettore nella persona del conte Paulovich, e che egli coopererà a rendere agevoli molti miglioramenti finora invano desiderati. G.

Igiene provinciale

Nel volgere di due mesi ci occorse di essere chiamati due volte a soccorrere individui che riportarono gravissime offese per aver incautamente adoperato la nuova macchina per la sgranatura del grano turco. Non essendo improbabile che accidenti consimili intervengano di nuovo, quando gli agricoltori non siano fatti accorti dei pericoli che sovrastano a chi sconsideratamente adusa sì fatto congegno, abbiamo creduto ben fatto di farne pubblica menzione.

Due nuovi sinistri che occorsero testè nella nostra Provincia per l'effetto dello stato rovinoso delle case in cui fanno soggiorno i poveri agricoltori ci fanno reclamare un'altra volta la istituzione dei comitati edilizj igienici già attuati nella Provincia di Lodi. Di questi infortuni furono vittime uno sciagurato ragazzo che ebbe una coscia duramente infranta dalle macerie di un fumajuolo, ed un operajo tapino che sostenne gravissima offesa al capo ruinando al suolo colla macera scala del proprio tugurio. Z.

GAZZETTINO MERCANTILE

Udine 3 gennajo 1852. — Gli affari in sete continuarono sempre attivi con qualche progressivo miglioramento nei prezzi. Le greggie fine, come più scarse, godono di una maggiore ricerca in confronto delle lavorate. È da sperare che le piazze di consumo, i di cui prezzi stanno attualmente al disotto dei nostri, non si stanchino dalla domanda, onde i nostri speculatori possano rivendere con qualche vantaggio.

Prezzi correnti delle Sete sulla piazza di Udine

Greggie			*Trame*		
12/14.	V. L. 36.— a	V. L. 35.10	28/32.	V. L. 39.— a	V. L. 38.10
14/16.	„ 34.10 a	„ 34.–5	32/36.	„ 38.10 a	„ 38.–5
16/20.	„ 33.10 a	„ 33.—	36/40.	„ 37.— a	„ 36.10
20/24.	„ 32.–5 a	„ 32.—	40/45.	„ } 36.10 a	„ 36.—
			45/50.	„ }	
			50/60.	„ 34.10 a	„ 34.—
			60/70.	„ } 32.10 a	„ 31.15
			80/100.	„ }	

Prezzi correnti delle Granaglie sulla piazza di Udine

Sorgo vecchio foras.	V. L. 17. 10	Sorgo rosso	V. L. 14. —
Sorgo nostr. nuovo secco e di ottima qualità	„ 16. —	Grano saraceno	„ 10. —
		Avena	„ 16. —
Frumento	„ 26. 10	Fagiuoli	„ 19. —
Segala	„ 18. —	Miglio	„ 17. 10